

# **Guarigione post-aborto attraverso le Scritture Viventi**

di

**Theresa Karminski Burke e Barbara Cullen**

*Questo brano, tratto dal manuale "La Vigna di Rachele,"  
spiega il metodo creato dalla Dott.ssa Burke  
e utilizzato nei gruppi e nei ritiri weekend.*

***"Farò camminare i ciechi per vie che non conoscono, li guiderò per sentieri sconosciuti; trasformerò davanti a loro le tenebre in luce, i luoghi aspri in pianura".  
(Isaia 42: 16)***

Negli Stati Uniti molti programmi per la guarigione post-aborto si basano su un approccio che utilizza lo studio della Bibbia. Alcune donne trovano difficile, però, accettare la Parola di Dio finché la loro autostima non migliora. Per altre, l'approccio attraverso lo studio della Bibbia conferma il loro profondo senso di inadeguatezza, oppure, e questo succede spesso con le donne cattoliche, lo studio biblico semplicemente non è una pratica conosciuta.

Negli anni abbiamo operato in modo molto efficace incorporando ciò che definiamo "Scritture Viventi" nel percorso spirituale/psicologico. Esso permette a una donna di fare esperienza dell'amore di Dio ma anche della sfida posta da Lui, entrando attivamente nelle storie bibliche ed immaginando se stessa come donna che parla col Signore all'interno delle Scritture.

**Il concetto delle Scritture Viventi** è utilizzato in questo contesto per dare conforto alle donne ferite dall'aborto. E' fatto in modo da permettere loro di fare esperienza della bontà e del perdono di Dio. E' un'opportunità per ascoltare la Parola del Signore che riecheggia la Sua tenerezza. I partecipanti sono invitati a prendere parte attivamente ai rituali, alla preghiera e alla Parola. Non è qualcosa di passivo, bensì di stimolante e dinamico.

L'azione e la riflessione includono immagini predisposte per sperimentare l'amore illimitato di Dio per ciascuna di loro individualmente. Le letture bibliche collegano argomenti rilevanti con le situazioni che esse si trovano ad affrontare. I rituali sono un mezzo per entrare attivamente nel processo. L'elaborazione fisica, psicologica, spirituale ed emozionale uniscono le forze per una comunicazione efficace e concreta. Le preghiere e le meditazioni aiutano i partecipanti a interiorizzare la Parola di Dio – a sentirla nei propri cuori e a credere in essa nelle proprie anime.

Le Scritture Viventi iniziano con un'analisi del cieco nelle Scritture e della domanda di Gesù "Che vuoi che io faccia per te?" Per il cieco seduto sul ciglio della strada penseremmo che la risposta alla domanda di Cristo debba essere ovvia.

"Non è evidente... sono cieco! Cosa pensi che io possa volere?" Ma la domanda di Cristo "Che vuoi che io faccia per te?" scandaglia più profondamente il desiderio dell'uomo, come se Gesù stesse chiedendo: "Desideri veramente essere guarito? Sai cosa significa vedere? Se potessi vedere, ogni cosa attorno a te cambierebbe. Il modo di vederti e il modo in cui gli altri ti vedono non sarà più lo stesso. Sei pronto a correre quel rischio? Naturalmente una volta che potrai vedere, vedrai il Signore. E' questo quello che vuoi veramente?"

**Noi poniamo questa stessa domanda alle donne** che cercano la guarigione dal loro dolore spirituale ed emozionale per l'aborto. Vuoi veramente vedere? Sei pronta, sei davvero disposta a vedere Cristo? Sei pronta a correre il rischio di essere guarita? Cosa vuoi esattamente che Gesù faccia per te?

Le partecipanti devono articolare attivamente le loro risposte davanti a Gesù, che è presente. Attraverso l'utilizzazione di altri rituali e simboli delle Scritture Viventi, la realtà e la vicinanza di Gesù diventano concrete. Le loro preghiere e confessioni trovano verità nella presenza di un Dio compassionevole e amoroso che nelle Scritture andava con determinazione alla ricerca di donne "spezzate" per guarirle.

***“Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie.” (Isaia 55:6-8)***

Per rimediare e superare la tristezza e la colpa di un aborto una donna deve affrontare una specie di travaglio. Anche se il lutto è una reazione naturale alla morte, molte non riescono ad immaginare di sopravvivere al dolore. Il lavoro di "tornare indietro" e coscientemente rielaborare i sentimenti e il dolore represso di un aborto produce fitte angoscianti. Il lutto, infatti, fa strane cose alla memoria. Alcune cose vengono cancellate completamente. Alcuni ricordi e la consapevolezza del peccato sono intollerabili. Una donna può cercare di sfuggire al dolore attraverso la razionalizzazione e la negazione. Mentre lotta nel buio del suo passato, essa può aggirare il dolore creando altri sfoghi per esprimerlo. Le donne che hanno avuto aborti soffrono spesso di depressione, disordini alimentari, abuso di sostanze stupefacenti, relazioni promiscue, sindrome da iper-lavoro, comportamenti autodistruttivi, disfunzioni sessuali, difficoltà nelle relazioni interpersonali, malattie psicosomatiche, ansia e crisi di panico. Inconsciamente molte donne fanno passare i loro sentimenti dolorosi attraverso questi sfoghi piuttosto che combattere col dolore e la vergogna dell'aborto.

**La componente psicologica** degli incontri si combina in modo efficace col concetto delle Scritture Viventi. Gli esercizi sia psicologici che spirituali richiedono che i partecipanti prendano parte attiva con parole e azioni al presente. Mi piace paragonare questo processo alla creazione: Dio non ha semplicemente costruito il mondo; c'era potere e generazione nella Sua *Parola*.

Nulla è accaduto in Genesi che Dio non abbia prima *detto*. Dio ha continuato questo processo, nominando ogni parte della creazione con una parola. Ha identificato e proclamato ciò che doveva essere... ciò che è. C'è un potere enorme nella parola detta. Attraverso di essa le nostre elaborazioni mentali, spirituali ed emozionali trovano uno sfogo per la creazione e lo sviluppo. Quando usiamo la parola detta avviene una sorta di evoluzione perché dalla parola derivano l'azione, lo sviluppo, la creazione e la vita.

Le nostre vite possono essere come il disordine caotico su cui aleggia lo Spirito di Dio. Durante la prima parte dell'incontro noi identifichiamo la dissonanza e il dolore nelle nostre vite. Incoraggiamo i partecipanti a nominare quei luoghi e a vederli per quello che sono realmente. Durante gli esercizi delle Scritture Viventi invitiamo il Signore a sovrintendere al nostro caos e a toccarci nei punti di oscurità che si trovano nel profondo del nostro essere. A mano a mano che utilizziamo le parole per esprimere il nostro disordine interiore, la creazione del nostro nuovo essere andrà in parallelo con la Genesi. Raccogliamo le nostre

storie e piangiamo l'oceano di emozione che esse contengono per far emergere una nuova terra. Da questa nuova terra cresceranno erba e piante che portano semi, che a loro volta genereranno frutti. Questo processo è fecondo e produce vita, fertilizzando il deserto arido dell'anima. In breve, nasciamo di nuovo.

L'obiettivo principale delle Scritture Viventi è quello di mettere le donne in cerca di guarigione spirituale ed emotiva a conoscenza del fatto che c'è un Dio vivente. Questo Dio è in cerca di una relazione personale con loro. Egli sta attivamente cercando questa relazione anche se esse non Lo sentono o non possono percepirlo in questo momento. Nutriamo la speranza che attraverso un ministero attento, una guida sensibile e un fermo sostegno possiamo mostrare alle donne quanto sono amate e perdonate da un Dio che tiene a loro immensamente.

**Il metodo usato** per ottenere la comprensione di un Dio vivente non è nuovo. È stato descritto negli scritti e nelle vite dei santi che hanno fatto esperienza di una relazione intima con Cristo. (Fra loro Sant'Ignazio di Loyola è forse il più conosciuto.) Il metodo è molto semplice: le storie della Scrittura vengono lette ad alta voce. Alle donne del gruppo viene chiesto di mettersi all'interno della storia, di diventarne parte o di identificarsi con un personaggio della storia.

Un esempio di ciò è la donna che lava i piedi di Cristo mentre Egli è seduto al tavolo di un banchetto. Nella storia il padrone di casa ha trascurato di lavare i piedi di Cristo quando è entrato in casa. Questa trascuratezza mostra come alcuni di noi prendano Dio per scontato. Presumiamo che Dio non necessiti di cure particolari e che possiamo sentirci a posto senza mostrarGli il rispetto che merita.

**La donna che sente di aver perso il senso di Dio** non potrebbe mai dare Cristo per scontato. Infatti, quando questa donna riconosce Dio per quello che è e diventa consapevole di essere peccatrice, non baderà a spese per mostrare tutto quello che Gesù significa per lei. Spenderà tutto quello che ha per esprimere il suo amore per Lui. Notate che Cristo accetta questa dispendiosa dimostrazione di amore. Cristo non la rimprovera per le sue azioni. Egli l'accetta, sapendo che è una peccatrice della peggior specie. Egli le permette di ungerlo con il prezioso olio insieme alle sue lacrime di dolore perché Gesù sa che questa dimostrazione è per lei un'esperienza di guarigione.

Anche quando ci avviciniamo a Cristo alla presenza di coloro che ci dicono che non siamo degni di essere vicino a Lui, Egli è colui che decide il nostro valore. Cristo non si gira dall'altra parte perché siamo troppo cattivi o peccatori. Cristo comprende tutto. Egli ci accoglie malgrado quello che gli altri possono pensare di noi e malgrado quello che noi possiamo pensare di noi stessi.

**In una storia biblica come questa è importante restare in silenzio** e concentrarsi su quello che sta accadendo nella storia. Alle donne viene chiesto di restare in silenzio, di chiudere gli occhi e di respirare profondamente, rilasciando la tensione nei loro corpi. È importante dire loro che lo Spirito Santo desidera lavorare attraverso le storie della Scrittura. Esse vengono incoraggiate a restare in silenzio, a focalizzarsi sulle Scritture e a credere che Cristo, che è realmente presente, le assisterà.

Ci sono numerosi esercizi di Scritture Viventi che sono stati ideati per offrire il conforto e facilitare la chiusura emozionale dopo che sono stati esplorati ricordi difficili. Questi esercizi creano un'esperienza di relazione personale con Cristo. Nei tempi difficili o nei

confronti di emozioni dolorose che emergono durante il loro percorso, le partecipanti possono tornare a queste immagini come fonte di conforto e di rassicurazione di venir tenute fra le braccia da un Dio amoroso che le sta curando con la grande forza della Sua grazia.

Sulla Croce, Gesù è diventato il peccato personificato in modo che noi non possiamo mai avere paura di avvicinarci a Lui. Cristo non ci rifiuterà mai. Egli ha sofferto tutto quello che noi soffriamo ed è più vicino a coloro che si sentono fra i più peccatori e i più lontani, perché essi sono coloro che gli assomigliano maggiormente quando Egli era solo e abbandonato sulla croce.

**I fondamenti della nostra fede** ci insegnano che la sofferenza ha un valore duraturo e redimente. Questo è il trionfo della croce. Crediamo che il Signore trasformerà i nostri fallimenti e risanerà le nostre ferite quando li rimettiamo umilmente al Suo amore che redime. Questo è il potere della resurrezione. E' la promessa di vita eterna e di rinascita che Cristo offre a chiunque creda in Lui.

*Ringraziamo Claudia Castellani per la sua gentilezza nell'aver tradotto questo brano. Tutti i diritti riservati.*

Per qualsiasi utilizzo pubblico, ripubblicazione o riproduzione di massa vi chiediamo gentilmente di richiedere l'approvazione a [info.vignadirachele@yahoo.it](mailto:info.vignadirachele@yahoo.it).